



**SANT'ANASTASIA** PROPRIETARI SEDATI E DERUBATI DI OGGETTI PREZIOSI TRA DOMENICA E LUNEDÌ. "CACCIÀ" ALLA BANDA

## Furti notturni con lo spray, tre raid in poche ore

**SANT'ANASTASIA.** Potrebbe essere l'azione di una banda di ladri la serie di furti d'appartamento consumati nel pomeriggio di domenica scorsa fino al mattino del lunedì (nella foto scorcio del centro). A subire l'effetto dei narcotizzanti utilizzati di notte dai malviventi sono state almeno tre famiglie, in luoghi diversi di Sant'Anastasia. Mentre la casa di una coppia di anziani è stata svaligiata nel pomeriggio festivo durante i festeggiamenti di San Ciro che aveva tenuto fuori dall'abitazione i due coniugi. Solo ieri mattina, il marito ha trovato la forza di denunciare quanto era accaduto ai carabinieri della locale stazione. «Sono ancora sconvolto per lo spavento di vedere la mia casa messa a soqquadro - confida G. M., di 60 anni - E non volevo neppure rivolgermi al-

le forze dell'ordine. Poi ho deciso che bisognava farlo. Perché non è giusto accettare di rimanere inermi davanti ad una palese ingiustizia». I ladri erano penetrati nell'abitazione dell'uomo, ubicata al piano rialzato in via Sodani, nel rione Paparo. Un condominio di case popolari, all'interno del quale insiste uno spiazzo all'aperto che funge da corte. E su cui affacciano altre abitazioni. «Non mi sarei aspettato che i malviventi utilizzassero proprio la finestra rivolta all'interno del condominio. Poiché da quella parte della casa c'è sempre il via vai dei vicini. Proprio per questo mi sembrava più sicuro». Invece, i ladri hanno approfittato di un grigio pomeriggio domenicale, quando G.M. ha chiuso la porta di casa per raggiungere la sua signora. Di lì a poco avrebbero dovuto seguire insieme la processione in onore di san Ciro. Probabilmente è stato questo il motivo che ha reso tranquillo il cortile: molte persone erano fuori per il rito religioso. La banda ha avuto gioco facile a manomettere la finestra e penetrare in casa. «Quando siamo rientrati - racconta l'uomo - non ci siamo accorti subito di

quanto fosse accaduto. Sono stati i segni di effrazione che ho notato sulla finestra a mettermi in allarme. Infatti, in camera da letto abbiamo trovato il finimondo: biancheria tirata fuori dai cassetti e oggetti sparsi per terra. L'anello e gli orecchini di brillante di mia moglie erano spariti. Un dono di nozze che aveva un grande valore, anche di tipo affettivo». Ma la scorribanda domenicale della presunta banda non era finita lì. Altri due appartamenti sono stati presi di mira nella notte in località Ponte di Ferro. Le famiglie che dormivano all'interno sono state sedate con uno spray per rendere completa la spoliatura della casa. A non dormire sonni tranquilli è stata infine la famiglia Mele, residente in località "Coppola Bianca". Il sistema utilizzato è stato lo stesso per narcotizzare i residenti. Al mattino, i Mele non hanno trovato né l'auto né i gioielli. La serialità degli episodi di furto tra domenica e lunedì si aggiunge alla rapina in un supermercato di via Arco avvenuto nei giorni precedenti in due distinti episodi. Ormai è allarme sicurezza.

Anna Maria Romano

**ARZANO** INTERDITTIVA ANTIMAFIA DALLA PREFETTURA PER LA "ECOLOGIA SABA". TRENTA GIORNI PER REVOCARE I CONTRATTI E INDIRE NUOVA GARA

# Gestione rifiuti, stop alla società

di Francesco Giordano

**ARZANO.** Nemmeno il tempo di ingoiare l'ultimo boccone amaro della sentenza Tar che ha confermato, senza se e senza ma, lo scioglimento del Comune di Arzano per condizionamenti della camorra, ed ecco arrivare una nuova jattura sulla città di Arzano. La società "Ecologia Sa.Ba. srl" di Ercolano che si occupa della gestione rifiuti sul territorio arzanese, oltre che nei comuni di Caserta, Cercola, Marigliano, Ottaviano, Sant'Antimo, Torre del Greco e Volla, è stata infatti colpita da interdittiva antimafia. Ieri mattina la Prefettura di Napoli ha notificato ufficialmente il provvedimento all'ente di piazza Cimmino. In verità, non si è trattato di un fulmine a ciel sereno, visto che già due settimane fa, su sollecitazione della Commissione prefettizia, era stata avviata opportuna indagine conoscitiva sullo stato della società. Secondo le indiscrezioni trapelate dagli ambienti istituzionali, a seguito di riscontri effettuati dagli organi di polizia giudiziaria, la società Saba-Ecologia di Ercolano, risulterebbe in odore di camorra. Il provvedimento di interdittiva antimafia contro la "Ecologia Sa.Ba" è comunque tanto più eclatante perché riguarda una società di gestione della raccolta rifiuti che ha preso nientemeno che il posto della "defunta" Arzano Multiservizi Spa, la società mista colpita anch'essa da interdittiva antimafia che ha lasciato milioni di debiti in eredità, ed il cui provvedimento restrittivo ha rappresentato una delle principali motivazioni che hanno poi determinato nel 2008 lo scioglimento dell'ente comunale per condizionamenti della camorra. Il Comune di Arzano ha ora trenta giorni di tempo per provvedere alla revoca dei contratti posti in essere con la società interdetta ed alla sostituzione della stessa con l'indizione di una nuova gara d'appalto. Alla Commissione prefettizia, tra l'altro, inviata a gestire un ente sciolto per condizionamenti della camorra con primario missione di bonificare le cancrene della macchina comunale, spetterà anche il compito di una ulteriore indagine conoscitiva interna per accertare eventuali responsabilità ed omissioni nei controlli di rito previsti per legge: sembra che ombre sulla società interdetta fossero note già da lungo tempo in ambienti istituzionali-investigativi. Un'inchiesta tanto più necessaria anche per porre fine alla ridda di voci su inalterate "influenze" di alcuni politici di spicco dell'ex amministrazione De Mare protagonisti, in negativo, del ciclone camorra. Tutti ricordano ad esempio le dure accuse sorte durante il periodo di travaso del personale comunale, con riferimento a contratti e ruoli, che l'amministrazione De Mare operò dopo l'interdittiva alla Arzano Multiservizi. Si parlò insistentemente di "carriere" sponsorizzate per tenere uomini-chiave di riferimento nella gestione del servizio. Il provvedimento di interdittiva antimafia alla società "Ecologia Sa.Ba" rappresenta comunque un altro durissimo colpo d'immagine per Arzano, città martoriata in questi anni da



Interdittiva antimafia per la ditta che gestisce la raccolta rifiuti ad Arzano

una classe politica caratterizzata da corruzione e pesantemente condizionata dalla camorra. Senza contare ovviamente anche i pesanti contraccolpi per il servizio rifiuti e soprattutto per la raccolta differenziata "porta a porta" che, nonostante il battage pubblicitario di mega tabelloni che ne annunciarono l'importante avvio a partire dalla seconda metà di gennaio, stenta finora a decollare, investita da polemiche e disinformazione generale. Gli indiscutibili ritardi e limiti gestionali emersi fin qui nella raccolta differenziata dovrebbero pertanto indurre la Commissione straordinaria ad un repentino e manageriale cambio di rotta. Di questo passo il Comune di Arzano rischia anche di perdere finanziamenti pubblici legati ad una eventuale virtuosità della raccolta, vanificando, nel contempo, anche lo sforzo e la buona volontà dimostrata fin qui dai cittadini arzanesi che da oltre un anno, a bordo delle proprie auto, vanno tuttora a depositare la differenziata nel sito di raccolta della "tela di Penelope" nella centralissima via Napoli.

**QUARTO APPELLO DEL SINDACO A 3 "COLLEGGHI" FLEGREI**

## Incontro tra quattro Comuni per risolvere vertenza lavoro

**QUARTO.** «Chiediamo un incontro immediato tra i 4 Comuni flegrei per risolvere la vertenza che vede 20 figure professionali che dopo 7 anni di attività nell'ambito dei servizi sociali, maturata al servizio degli enti locali, adesso si ritrovano senza contratto, mentre i cittadini sono stati privati di servizi importanti. Dobbiamo garantire la continuità dei servizi sociali, la professionalità di questi operatori e, naturalmente, dobbiamo batterci per salvaguardare 20 posti di lavoro». È il pressante invito che il sindaco di Quarto, Sauro Secone, rivolge ai suoi colleghi sindaci di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida per avviare un tavolo di concertazione e trovare, in questo modo, una via di uscita dopo il blocco di numerose servizi istituiti presso i Comuni dell'area flegrea ai sensi della legge 328 del 2000 e che sono stati al momento sospesi a causa del mancato rinnovo del contratto degli operatori da parte del comune di Pozzuoli, ente capofila per quanto concerne l'attuazione della medesima legge del 2000. «Questi operatori lavorano in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali e con i Comuni dell'area flegrea da circa 7 anni - continua la nota del sindaco Secone - Tutti loro costituiscono una risorsa fondamentale per un'utenza sempre più problematica e portatrice di bisogni essenziali, quali sono i minori a rischio o le donne che hanno subito violenze. Bisogna trovare una soluzione tempestiva e definitiva». I politici e gli amministratori sono favorevoli ad un rinnovo contrattuale per gli operatori che operano nell'Ambito Territoriale Napoli 4, ma al momento ancora non si è trovata una soluzione ottimale, mentre i sindacati difendono i lavoratori licenziati e chiedono la convocazione di un tavolo tecnico aperto anche alla Regione Campania per arrivare al rinnovo contrattuale.



**MELITO LAVORERÀ CON COMMISSIONI E ASSESSORATI**

## Ordine pubblico, nasce un osservatorio al Comune

**MELITO.** Grande attenzione, da parte dell'amministrazione comunale guidata da Antonio Amente, al problema sicurezza. Varato, infatti, un osservatorio sull'ordine pubblico. Un organismo che segue l'istituzione del già operativo osservatorio sull'Ambiente e sulle periferie. «Il compito dell'osservatorio sicurezza - spiega il sindaco Antonio Amente (nella foto) - sarà quello di monitorare fenomeni e lavorare con le commissioni consiliari e l'assessorato competente, ma anche quello di fare raccordo tra amministrazione e cittadini, oltre che quello di produrre atti di indirizzo e suggerimenti operativi per la nostra azione di governo». Eccone i membri: Patrizio Flaminio, Caterina Terrano, Paolo Mauriello, Franco Napoletano, Antonio Ametrano, Salvatore Esposito. «Si tratta di persone impegnate nella società civile, nelle professioni, nella scuola, nel commercio - spiega il sindaco -. Saranno interpreti, anche per queste categorie, delle varie necessità relative alla sicurezza». L'organismo di nuova istituzione, promosso con una delibera di giunta, potrà compiere rilievi relativi anche alle condizioni delle giovani generazioni, in particolare per il bullismo, fenomeno presente in molte delle scuole della provincia. L'osservatorio potrà anche indicare agli organi competenti comunali, potenziali situazioni a rischio, sia per quanto riguarda l'arredo urbano, che i servizi preposti alla cittadinanza. Fondamentale la collaborazione con la polizia municipale guidata dal maggiore Domenico Cecere. Le relazioni dell'osservatorio saranno poi sottoposte alle commissioni consiliari competenti (il presidente della commissione sicurezza ed ambiente è Ciro Marano) ed al sindaco Amente che, va ricordato, è la massima autorità sanitaria e per l'ordine pubblico del Comune.



Michele Maddaloni

**POZZUOLI** STRUTTURA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA DOPO L'INCENDIO DI 2 ANNI FA

## Riapre l'ufficio postale di Arco Felice

di Gaetano Lombardi

**POZZUOLI.** Prossima riapertura, tra due settimane, dell'ufficio postale di Arco Felice (nella foto). Salvo imprevisti è prevista entro il 20 febbraio. È già tutto ultimato, sono in atto solo lavori di rifinitimento e pulizia; tra l'altro è già in funzione un accurato sistema di videosorveglianza interno ed esterno e di sera l'ufficio resta illuminato.



La filiale postale di Arco Felice è stata completamente rimodernata secondo criteri di sicurezza, di fruibilità e di accoglienza con dieci sportelli per gli utenti, sul modello della moderna struttura dell'ufficio

postale di via Terracciano.

In seguito ad un maldestro tentativo di furto con scasso, circa due anni fa alle prime luci dell'alba, in questo ufficio postale divampò un violento incendio che intaccò le strutture contenenti amianto. Pertanto si è reso necessario un accurato lavoro di bonifica dell'intero edificio, la qual cosa ha ritardato e procrastinato ripetutamente la sua riapertura, prevista già per il settembre 2007 e successivamente per la fine dello scorso anno.

Tutto ciò, nel corso di questi mesi, ha causato numerose manifestazioni di protesta da parte degli abitanti e di comitati civici di questo popolato e piuttosto tranquillo quartiere, che ha visto penalizzati soprattutto gli anziani i quali, per riscuotere la loro pensione, dovevano recarsi alla posta di Monterusciello, ufficio sostitutivo, tra l'altro scomodo perché già sovraffollato e faticosamente raggiungibile con mezzi pubblici. Sembra proprio che i disagi legati all'ufficio postale per gli abitanti di Arco Felice stiano per finire.

**GIUGLIANO È IL PRIMO PROVVEDIMENTO: NELLE PROSSIME ORE SCATTERÀ ANCHE PER ALTRI ISTITUTI DI VIGILANZA**

## La Prefettura ritira le concessioni alla New Police Security

**GIUGLIANO.** Tempi duri per gli istituti di vigilanza di Napoli e provincia. E dopo i provvedimenti scattati in queste ore, l'ipotesi è che altri possano essere adottati nei prossimi giorni. La Prefettura ha predisposto la revoca delle licenze per la gestione dell'istituto di vigilanza privata "New Police Security" di via Santa Maria a Cubito, a Giugliano. L'altro pomeriggio la notifica. Fonti autorevoli riferiscono che analoghi provvedimenti sono stati adottati anche per una ditta di vigilanza di Portici e per un'altra di Napoli. Nelle prossime ore saranno ancora tre le notifiche pronte ad essere consegnate nelle mani dei responsabili. Tutto parte da un'inchiesta predisposta dal Ministero degli Interni, circa un anno fa: necessario

era, per il Ministero, trovare un modo per tappare una "falla" di migliaia di euro che ogni anno viene causata da alcune gestioni poco oculate delle ditte di vigilanza sparse su tutto il territorio nazionale. Il lavoro ispettivo su Napoli, dunque, sarebbe a una svolta: sul ritiro della licenza della "New Police Security", Vincenzo Del Vicario, sindacalista nazionale della Savip sottolinea come siano necessari «questi interventi della Prefettura per bloccare il mercato delle illegalità. Non è giusto - sottolinea Del Vicario - che a causa di pochi "volponi" a pagare le conseguenze siano sempre e solo i lavoratori onesti». Non è escluso che nelle prossime ore i dipendenti delle ditte di vigilanza "toccati" dal provvedimento organizzino sit-in pacifici.